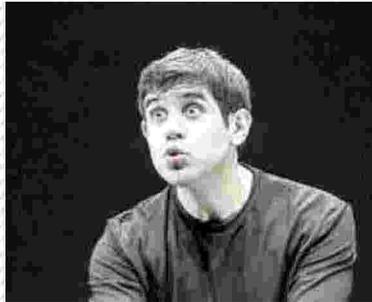


Il personaggio
Matthias Martelli
al Piccolo Eliseo:
«Innamorato di Fo
sin dall'infanzia»

Ippaso all'interno



PICCOLO ELISEO

Matthias Martelli: «Innamorato di Fo sin dall'infanzia»

► Il 33enne di Urbino stasera in scena con "Mistero buffo", tratto dall'opera del premio Nobel. «Dario con me fu umile e generoso»

IL PERSONAGGIO

Tanto per cominciare, sono nati lo stesso giorno: Dario Fo il 24 marzo del 1926, Matthias Martelli il 24 marzo del 1986. Li separano 60 anni netti. Il più giovane è sempre stato un fervente ammiratore del più anziano, al punto da decidere di dedicare alla vita di Dario Fo il suo primo materiale scenico, da presentare come lavoro formativo. E chissà che direbbe il premio Nobel, ora che Martelli arriva in pompa magna a Roma proprio con *Mistero Buffo*, nel cinquantenario della prima messinscena del capolavoro di Fo, che debuttò nel 1969: da questa sera al Piccolo Eliseo, per la regia di Eugenio Allegri (ore 20). «Ho conosciuto Dario Fo in maniera un po' assurda», ricorda oggi Matthias Martelli, nato ad Urbino, torinese d'adozione.

L'INFANZIA

«*Mistero Buffo* me l'avevano fatto vedere i miei genitori quando avevo 10 anni, in videocassetta, e ne rimasi folgorato. Poi sono passati alcuni anni e quando, dopo essermi laureato in Storia, sono finito a Torino alla Performing Arts University, ho colto la possibilità che mi era stata data di approfondire la vita di un autore amato. Scelgo Dario Fo. Gli scrivo per chiedergli un in-

contro e lui mi telefona: "ciao, sono Dario". Ma come "ciao, sono Dario"? Un premio Nobel che chiama uno sconosciuto ragazzino solo perché gli era piaciuto il modo con cui avevo scritto la lettera! Quando poi andai a trovarlo in Umbria, nella sua casa di Alcatraz, fu straordinariamente umile e generoso, e mi diede tantissimo materiale per il mio lavoro scenico».

Passano alcuni mesi. Nel frattempo Eugenio Allegri si fa convincere dal suo allievo a mettere in scena *Mistero Buffo*. A patto che fosse esattamente lo stesso, nello spirito e nelle giullarate:



Matthias Martelli, 33 anni, oggi in scena con "Mistero Buffo"

nel cuore aveva impresso quello che aveva visto recitare a Dario Fo a Torino nel 1974. «Abbiamo fatto in tempo a farci dire di sì da Dario Fo. Poche settimane dopo è morto (il 13 ottobre del 2016)».

Lo spettacolo, che ha debuttato in una prima versione nel febbraio del 2018, è arrivato la scorsa estate al Festival di Todi in una nuova edizione, quella del cinquantenario, la stessa che vedremo da questa sera al Piccolo Eliseo: «Rispetto alla prima versione, ci sono altre giullarate: La nascita del giullare, che è il manifesto poetico di Dario Fo, e la Parpaja Topola, la più nota e anche la più boccaccesca», continua Martelli, che oggi accetta più tranquillamente il confronto con il maestro: «Le persone che hanno visto questo spettacolo mi confermano che è possibile percorrere una strada parallela. Il modello Dario Fo non può che essere presente. Ma la mia operazione non sarebbe riuscita se volessi imitare un modello inimitabile. C'è bisogno che esca fuori la mia mimica, la mia gestualità, il lavoro maniacale fatto con Eugenio Allegri. E questo è il secondo binario, ben visibile. Per cui alla fine gli spettatori vedono Dario Fo e vedono Matthias Martelli».

► Piccolo Eliseo, via Nazionale 183. Oggi, ore 20

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.